



# REGIONE PIEMONTE

Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia  
direzioneB08@regione.piemonte.it  
Direzione Ambiente  
direzioneB10@regione.piemonte.it

Data 26.11.2009

**Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n° 65-227-12**  
in data 30-11-09 relativa all'approvazione del Piano Particolareggiato "Debouchè" con  
contestuale Variante al P.R.G.C. (D.C.C. n. 48 del 10/07/2008) in Comune di NICHELINO  
(TO)

D.Lgs 152/2006 e s.m.i., art. 20 della l.r.40/1998, d.g.r. n. 12-8931 del 09/06/2008 –  
Valutazione Ambientale Strategica inerente il Piano Particolareggiato "Debouchè" con  
contestuale Variante al P.R.G.C. (D.C.C. n. 48 del 10/07/2008) in Comune di NICHELINO  
(TO)

**Contributo tecnico per l'espressione del parere motivato.**

## 1. PREMESSA

La presente relazione è il risultato dell'istruttoria conclusiva dell'Organo tecnico regionale ai  
fini dell'espressione del parere motivato di compatibilità ambientale del Piano  
Particolareggiato "Debouchè" e contestuale Variante di PRG.

I riferimenti normativi per la definizione della procedura derivano dall'applicazione dell'art. 20  
della l.r. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di  
Valutazione", disciplinato dalla DGR n. 12-8931 del 09.06.2008 (DGR VAS) a seguito  
dell'entrata in vigore del D.lgs. 152/2006, come modificato dal D.lgs. 4/2008.

La Regione, facendo seguito a quanto stabilito dalla Giunta Regionale nella seduta del  
9.03.2009 con verbale n. 281, ha trasmesso al Comune di Nichelino con nota prot.n.  
9666/DB08. 17 in data 11.3.2009 inviata dall'Assessore Conti, la Relazione d'esame  
riguardante il Piano Particolareggiato "Debouchè" con contestuale Variante al PRG vigente,  
predisposta dalla Direzione Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed edilizia e  
contenente il contributo preliminare dell'Organo Tecnico regionale della VAS,

Il Comune di Nichelino ha assunto con Deliberazione di C.C. n. 47 del 17.04.2009 le  
controdeduzioni riguardanti gli aspetti urbanistici trasmettendoli alla Regione Piemonte con  
prot.n. 27831 del 18.05.2009.

L'Organo Tecnico della Vas, verificato che non era stato dato riscontro con le  
controdeduzioni alle osservazioni riguardanti gli aspetti ambientali, ha richiesto con nota  
protocollo n. 0038478/DB0800 dell'8-9-09 di predisporre un'adeguata documentazione  
integrativa sulla base delle osservazioni formulate nella Relazione d'esame allegata alla nota  
assessorile sopra citata e con riferimento alle ulteriori specificazioni fornite nella nota  
trasmessa al comune dalla direzione Programmazione e Politiche territoriali ed Edilizia e  
dalla direzione Ambiente con nota protocollo n.0038478/DB0800 dell'8-9-09.

Il Comune di Nichelino con Deliberazione di C.C. n. 88 del 28-9-09 ha assunto le controdeduzioni ambientali ("ElabN37\_Controdeduzioniambientali") alle osservazioni dell'Organo Tecnico regionale della VAS e le ha trasmesse alla Regione Piemonte in data 20-10-09 con nota protocollo n. 50483.

## 2. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

Il progetto di piano particolareggiato secondo quanto indicato nel "Rapporto Ambientale" si sviluppa su un unico ambito localizzato nella zona compresa tra la via Debouché, la via XXV Aprile e la tangenziale e prevede la realizzazione di nuove residenze organizzate in un piano particolareggiato la cui superficie territoriale è pari a circa 142.000 mq. L'intervento è caratterizzato dalla realizzazione di differenti tipologie edilizie, organizzate per linee parallele orientate in direzione nord-sud e allineate in 4 file lungo il percorso centrale che termina in corrispondenza del rilevato dello svincolo della tangenziale. Le altezze proposte sono di 3e/o 6 piani f.t. a seconda se gli edifici sono rivolti verso gli ambiti sottoposti a vincolo paesaggistico ed inoltre è prevista la realizzazione di tre edifici a torre di 20 piani f.t. L'area d'intervento, attualmente a destinazione agricola, è localizzata ai margini del tessuto edificato esistente ed in adiacenza all'infrastruttura autostradale della Tangenziale. L'ambito presenta morfologia pianeggiante caratterizzata da elementi del paesaggio agrario costituiti dai canali irrigui, dai filari di vegetazione arborea e dal tracciato della viabilità agricola preesistente. Inoltre l'ambito in oggetto, seppure diviso dai limitrofi terreni agricoli dalla struttura della Tangenziale, mantiene una continuità visiva con le stesse superfici agrarie nella percezione del territorio, configurandosi come zona filtro tra l'edificato di Nichelino e le aree agricole ricomprese nel Parco poste a cornice della Palazzina di caccia di Stupinigi.

### Valutazione d'incidenza del piano - Incidenza sul Sito d'Importanza Comunitaria IT1110004 "Stupinigi"

Con riferimento alle richieste di integrazione formulate relativamente alla Valutazione d'Incidenza del P.P. sul SIC "Stupinigi", si constata che le risposte del Comune di Nichelino risultano lacunose e non esaurienti rispetto alle questioni poste.

Le sintetiche risposte fornite non risultano supportate da dati tecnico-scientifici, se non per gli aspetti legati al pericolo di collisione dell'avifauna sulle strutture edilizie previste dal P.P.

Il Comune non fornisce risposte alla seguente questione posta dalla Regione:

*"...rilevante sottrazione di habitat per occupazione permanente del suolo da parte dell'edificato e delle opere connesse, con la conseguente ulteriore accentuazione dell'isolamento del SIC dovuto all'alterazione della rete ecologica locale, solo in parte mitigata dalla previsione della futura realizzazione di un parco urbano fra l'area del P.P. e la Tangenziale."*

Circa il possibile ruolo di connessione ecologica, le integrazioni del Comune mettono in dubbio i risultati degli studi condotti nell'ambito di Corona Verde per quanto riguarda il corridoio della Tangenziale, a cui faceva cenno il parere regionale:

*"Questo corridoio costituirebbe un importante elemento connettivo della rete ecologica regionale nella parte più interna della corona periurbana, integrandosi ai corridoi fluviali e ai grandi parchi regionali in essa presenti. Non si può escludere che anche il corridoio ambientale della tangenziale contribuisca, con opportuni interventi di valorizzazione*



*ecologica, ad un aumento del grado di biodiversità del territorio dell'area metropolitana: questo esito deve essere esplicitamente perseguito dal progetto di riqualificazione paesaggistica e ambientale del corridoio della tangenziale.*

Al contrario il Comune sostiene che l'area, attualmente agricola, non sia da sottoporre a particolare tutela, in quanto residuale e racchiusa fra una zona ad alta densità abitativa e la tangenziale. In tal modo si dissocia non solo dalle indicazioni di Corona Verde, ma anche dal PTC della Provincia di Torino che all'art. 4.2.3 delle Norme di Attuazione prevede direttive specifiche per le aree agricole in contesto metropolitano, stabilendo la loro tutela "in considerazione dell'elevata valenza ambientale che tali aree assumono all'interno di un contesto fortemente antropizzato, sia come "riserva" di risorse primarie (aria, acqua, terra), sia per finalità paesaggistiche ed in considerazione altresì del valore produttivo dei terreni agricoli, in genere, ad eccellente ed alta capacità d'uso...". "I P.R.G. non potranno prevedere modificazioni alla destinazione d'uso agricola di tali aree se non per fini compatibili con gli obiettivi di tutela del valore ambientale e produttivo dei suoli."

L'articolo stabilisce inoltre che i P.R.G. dovranno "individuare e tutelare i corridoi verdi esistenti e favorire il ripristino o la nuova connessione di aree agricole intercluse anche con utilizzazioni del suolo per funzioni ricreative e del tempo libero."

Nel parere regionale era stata sottolineata "...l'esigenza di salvaguardare i corridoi ecologici residuali nell'area metropolitana, evitando che l'espansione urbana interrompa definitivamente le connessioni naturali esistenti; in tal senso, coerentemente con gli indirizzi degli strumenti di pianificazione territoriale vigenti, occorrerebbe orientare le scelte pianificatorie degli enti locali verso un graduale ripristino, ove possibile, dell'originaria naturalità degli spazi liberi."

Tali considerazioni sono coerenti peraltro con gli indirizzi della Giunta regionale in materia di tutela dei corridoi ecologici, adottati con DGR n. 651197 del 4 agosto 2009 "Adesione al protocollo di intesa per la conservazione del "Biocorridoio Alpi-Appennini", nella quale, tra l'altro, si afferma: "è quindi di grande importanza salvaguardare i corridoi residuali della pianura padana e delle aree collinari che ancora consentono una connessione territoriale fisica tra le Alpi e gli Appennini, evitando che l'espansione urbana, industriale ed agricola intensiva interrompa definitivamente tali connessioni naturali, orientando le scelte pianificatorie degli enti locali verso un ripristino dell'originaria naturalità delle aste fluviali e delle aree marginali";

Il Comune sostiene, nelle integrazioni, che i suoli sono poco fertili; il Rapporto Ambientale del P.P., al paragrafo 5.9.4., riconosce invece che "...le aree su cui insistono i nuovi interventi sono individuate dal PTC come aree di elevata valenza ambientale e di alta capacità d'uso dei suoli".

Sulla base di tali considerazioni si ritiene che la considerevole sottrazione di habitat per occupazione permanente del suolo da parte dell'edificato e delle opere connesse, pari a circa 142.000 mq, comporti una sensibile incidenza sul territorio dell'adiacente SIC e che pertanto sia necessario introdurre misure di mitigazione e compensazione atte a rendere compatibile il P.P. con gli obiettivi di conservazione delle emergenze naturalistiche che hanno portato all'individuazione del SIC.

A tal fine si ritiene opportuno condizionare l'approvazione del P.P. alla previsione di un'ampia fascia ineditata posta fra le nuove strutture edilizie e le infrastrutture della Tangenziale, la quale dovrà essere destinata ad interventi di rinaturalizzazione e di miglioramento della funzionalità della rete ecologica attraverso il ripristino e/o la



realizzazione di corridoi ecologici, la sistemazione naturaliforme delle aree verdi, la previsione di attrezzature per la fruizione naturalistica.

Considerato che l'edificato del P.P. risulta posto ad una distanza massima dalla Tangenziale di m 400 e minima dal nuovo svincolo Debouché di m 60, occorre tenere conto, inoltre, che l'eventuale futura realizzazione della quarta corsia della Tangenziale ridurrebbe sensibilmente tali distanze, determinando fra l'altro un maggior impatto acustico sul nuovo quartiere. Si ritiene, pertanto, che la fascia ineditata da rinaturalizzare, per assumere una significatività dal punto di vista naturalistico, nonché per ridurre il prevedibile impatto acustico sul nuovo quartiere, debba essere ampliata nel tratto lungo il nuovo svincolo Debouché, almeno fino alla nuova strada parallela allo svincolo stesso.

### **Energia**

Con riferimento alla tematica "Energia" si fa presente che gli approfondimenti e le soluzioni proposte per risolvere l'interferenza con la linea elettrica in AT esistente nell'area si ritengono soddisfacenti.

In particolare, al fine di garantire maggiormente la tutela della salute umana rispetto ai rischi legati all'esposizione prolungata ai campi magnetici, si richiede che sia confermato che il progetto di variante dell'elettrodotto riguarderà il ricorso ad una soluzione in cavo interrato, al fine di annullare l'impatto visivo e paesaggistico, l'ingombro della linea esistente, nonché di mitigare l'impatto derivante dall'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.

Inoltre, in sede di redazione del progetto di variante in cavo dell'elettrodotto, dovranno essere rispettati i seguenti accorgimenti tecnici:

- posa in opera di adeguati sistemi di schermatura del campo magnetico in corrispondenza di eventuali buche, giunti in cui la disposizione dei conduttori genera un innalzamento localizzato dei valori di campo magnetico;
- posa in opera di schermature lungo gli eventuali tratti di linea al di sopra dei quali sia possibile una permanenza umana non inferiore alle 4 ore (aree mercatali, ecc...), al fine di far rientrare i valori di campo magnetico all'interno dei limiti imposti dalla normativa vigente.

Con riferimento, invece, alla tematica correlata ai servizi di riscaldamento e raffrescamento riassunta sotto la voce "Centrale a gas" si fa presente che la soluzione impiantistica prospettata prevede il ricorso alla realizzazione di un impianto di cogenerazione alimentato a gas naturale, mediante il quale soddisfare la quota parte maggioritaria del fabbisogno termico stimato nel periodo invernale, unitamente al fabbisogno termico di base per l'alimentazione di impianti ad assorbimento per il condizionamento estivo, coadiuvati da sistemi a pompe di calore.

Per tale previsione l'OT regionale della VAS aveva richiesto di verificare, tramite specifico studio di fattibilità tecnico-economico in capo alla Società IRIDE Energia S.p.A., la possibilità di prevedere l'estensione del teleriscaldamento all'area di piano, in considerazione del prossimo sviluppo di tale sistema ad una consistente porzione di volumetria edificata (1,5 milioni di metri cubi) nel Comune di Nichelino. A tale richiesta, tuttavia, non è stato dato seguito.

Pertanto, anche in considerazione degli indirizzi della Relazione Programmatica sull'Energia, recentemente approvata con DGR n. 30 - 12221 del 28 settembre 2009 in materia di riduzione dei consumi di energia primaria e di miglioramento della qualità dell'aria nei contesti urbani caratterizzati da elevata densità abitativa, si ritiene che il presupposto dell'utilizzo del calore prodotto in cogenerazione dalla Centrale IRIDE di Moncalieri e

prossimamente vettoriato in reti di teleriscaldamento nel territorio del Comune di Nichelino andrebbe verificato in via preventiva alla scelta di qualsiasi altra soluzione tesa a installare impianti di trasformazione di combustibile primario di origine fossile (gas naturale).

In ultimo, con riferimento alla conformità degli involucri edilizi alla normativa nazionale e regionale sul risparmio energetico, il proponente prevede l'installazione di serramenti con valore di trasmittanza non superiori a 2,2 W/m<sup>2</sup>/K. Al riguardo, in considerazione della prossima entrata in vigore del nuovo *Stralcio di Piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento* approvato con DGR n. 46 - 11968 del 4 agosto 2009, si prescrive l'utilizzo di serramenti con trasmittanza non superiore a 2 W/m<sup>2</sup>/K.

#### **Territorio rurale / Avifauna**

La variante urbanistica in esame prevede nell'area Debouchè la costruzione di tre edifici residenziali a torre di altezza pari a 60 metri, che, se dotate di ampie superfici vetrate, possono costituire un elemento di forte criticità nei confronti dell'avifauna. A tale proposito, si rileva che il documento "Controdeduzioni ambientali alla osservazioni ambientali contenute nella relazione istruttoria dell'Organo Tecnico della VAS 8/09/2009" fa riferimento a misure di mitigazione tratte dalla pubblicazione "Costruire con vetro e luce rispettando gli uccelli" (Hans Schmid, Petra Waldburger & Daniela Heynen - 2008, Stazione ornitologica svizzera Sempach) e da altre fonti specializzate.

Il Piano Particolareggiato sarà realizzato su una vasta area (circa 142.000 mq) attualmente destinata ad uso agricolo, in un contesto agricolo che, per quanto localizzato in area periurbana, non presenta fenomeni di abbandono o di marginalità, su terreni inseriti nella II classe di capacità d'uso dei suoli (Carte dei suoli e derivate - scala 1:50.000 - IPLA - Regione Piemonte, 2001) che presentano caratteristiche di elevata fertilità e sono tutt'ora serviti dalla rete irrigua.

Con riferimento al tema "consumo di suolo agricolo o naturale" il Comune di Nichelino dovrà orientare gli indirizzi di sviluppo urbano in modo da evitare ulteriori consumi di suolo agricolo o naturale con caratteristiche di elevata capacità produttiva (I e II classe di Capacità d'uso del suolo).

Particolare attenzione dovrà essere posta in fase di progettazione e di gestione della rete di bealere (Gora Palazzo, Gora Laretta) presente nell'area di intervento, che, pur non essendo più funzionali all'irrigazione, svolgono un importante ruolo nello smaltimento delle acque superficiali e meteoriche. Tutti gli interventi di trasformazione della rete irrigua attuale dovranno essere concordati con i soggetti gestori.

Si raccomanda inoltre di intervenire in un'ottica di riqualificazione ambientale delle gore, effettuando un coordinamento con gli interventi previsti per la riqualificazione dell'area del Sangone nell'ambito del Protocollo di Intesa Nichelino 2010.

Per quanto riguarda la criticità evidenziata nei confronti dell'avifauna, nell'ipotesi che non sia possibile limitare fortemente lo sviluppo in altezza degli edifici e nel caso in cui si adottino tipologie costruttive che prevedono ampie superfici vetrate, si richiede di utilizzare per le superfici vetrate vetri opachi o colorati o satinati o idoneamente serigrafati, in modo tale da non riflettere l'ambiente esterno e da non lasciare trasparire quello interno, o comunque individuando soluzioni che a livello visivo siano più facilmente percepibili come volume pieno.

Nel caso in cui la progettazione delle torri preveda la realizzazione di serre e giardini d'inverno al loro interno e di velette vetrate poste sulla parte sommitale, strutture che

costituiscono le situazioni di maggiore criticità nei confronti dell'avifauna, queste dovranno essere dotate di idonei sistemi di mitigazione (vetri opachi o colorati o satinati o idoneamente serigrafati).

Analoga attenzione dovrà essere posta nella progettazione delle superfici vetrate dei piani bassi degli edifici, soprattutto nel caso in cui sia prevista la messa a dimora di alberi nelle immediate vicinanze, che potrebbero attirare gli uccelli ed aumentare le condizioni di pericolosità.

Per quanto riguarda la mitigazione degli impatti in fase notturna, le modalità di illuminazione delle torri e degli esterni dovranno essere individuate in modo da limitare gli impatti dell'avifauna e da assicurare nello stesso tempo un'adeguata efficienza nei consumi energetici.

Un altro aspetto importante da considerare è il corretto dimensionamento delle strutture presenti sulle facciate (es. davanzali) utilizzabili come posatoi, che costituiscono un elemento di attrazione nei confronti dell'avifauna. Particolarmente problematici sono i davanzali con profondità limitata, in quanto gli uccelli non trovano spazio sufficiente per l'atterraggio nelle manovre di avvicinamento alla struttura e finiscono con il collidere contro i vetri.

#### **Rischio antropico/industriale**

In data 28 ottobre 2009 è pervenuta una comunicazione dell'azienda "Liri Industriale" in cui si richiede l'esenzione dal D.Lgs. 334/99 e s.m.i. in quanto la quantità di sostanze detenute è stata ridotta ed è inferiore alla soglia di assoggettabilità, avendo provveduto alla dismissione di alcune linee produttive. Tale nuova condizione verrà verificata dal Settore Grandi Rischi Ambientali: qualora si riscontrasse la situazione su descritta, nel Comune di Nichelino non ci sarebbe più un'azienda soggetta alla normativa "Seveso", per cui l'elaborato RIR non sarebbe più necessario.

Il Comune di Nichelino non ritiene di dover ottemperare alle richieste presentate dall'OT regionale della VAS relative al rischio antropico/industriale in quanto ritenute non impositive, visto che la variante non comporta un incremento di rischio, né si ricade all'interno di un'area d'osservazione e dunque l'elaborato tecnico RIR già adottato non necessita di variazioni o aggiornamento.

Ciononostante va ricordato che il rischio industriale è da considerarsi un problema complesso che riguarda non soltanto le aziende cosiddette "Seveso", ma tutte quelle attività produttive che per tipologie di lavorazione e sostanze lavorate, prodotte o stoccate possono comportare la creazione di situazioni di pericolo (da sole o in concorso con altre attività).

Per tale ragione le precedenti richieste restano comunque motivate, a prescindere dalla situazione della "Liri Industriale" rispetto alla assoggettabilità o meno alla normativa "Seveso", perché vanno nella direzione di una ricognizione sul territorio di quegli elementi, attivi o passivi, interessati dal rischio industriale in senso lato. Si ritiene che la conoscenza di detti elementi vada comunque indagata, perché consentirebbe ai soggetti coinvolti nella pianificazione territoriale a qualsiasi titolo (progettuale, autorizzativo, ecc.) di verificare la bontà delle scelte fatte con riguardo al rischio industriale.

### **3. CONDIZIONI E PRESCRIZIONI**

A seguito delle valutazioni effettuate, l'OT regionale della VAS ritiene che il Piano Particolareggiato "Debouchè" con contestuale Variante al P.R.G.C. possa ritenersi compatibile dal punto di vista ambientale a condizione che:

- Sia prevista un'ampia fascia inedificata lungo tutto il tratto della Tangenziale Autostradale compreso il nuovo svincolo Debouchè, da destinare ad interventi di rinaturalizzazione e di miglioramento della funzionalità della rete ecologica attraverso il ripristino e/o la realizzazione di corridoi ecologici, la sistemazione naturaliforme delle aree verdi, la previsione di attrezzature per la fruizione naturalistica.

Pertanto, nel tratto lungo il nuovo svincolo Debouché, la fascia inedificata deve essere ampliata almeno fino alla nuova strada parallela allo svincolo stesso.

- Venga stralciata la prevista centrale di cogenerazione localizzata in fregio allo svincolo della tangenziale, prevedendo l'utilizzo del calore prodotto in cogenerazione dalla Centrale IRIDE di Moncalieri e vettoriato in reti di teleriscaldamento nel territorio del Comune di Nichelino rispetto a qualsiasi altra soluzione tesa ad installare nuovi impianti di trasformazione di combustibile primario di origine fossile (gas naturale). Tale scelta è connessa anche all'esigenza di evitare l'impatto paesaggistico generato dalla previsione di una nuova centrale a gas.

- Sia confermato che il progetto di variante dell'elettrodotto riguarderà il ricorso ad una soluzione in cavo interrato, al fine di annullare l'impatto visivo e paesaggistico, l'ingombro della linea esistente, nonché di mitigare l'impatto derivante dall'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.

Si richiama, inoltre, l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- In relazione alla richiesta di eliminazione della centrale di cogenerazione, posta in fregio allo svincolo della tangenziale, si deve prevedere la rinaturalizzazione di tutta l'area, compresa l'area a parcheggio posta a corona dell'edificio della centrale, per il miglioramento della funzionalità delle rete ecologica.

- Nell'installazione di serramenti si deve prevedere una trasmittanza non superiore a 2 W/m<sup>2</sup>/K

- Le scelte progettuali dovranno garantire, nell'ottica della riqualificazione delle aree urbane marginali e degli insediamenti di frangia ed in considerazione del diverso ruolo che l'area stessa verrebbe ad assumere quale nuova porta urbana, la connessione tra la trama delle zone edificate esistenti e quelle di nuova costruzione, anche in termini di continuità degli spazi pubblici destinati a verde e giardini.

- Al fine di consentire una integrazione del nuovo insediamento con la residua area a parco di proprietà del Mauriziano, si richiedono soluzioni realizzative che mirino alla connessione tra le aree verdi esistenti (area Parco di Stupinigi) e quelle in progetto finalizzate alla ricostruzione di ambiti a rinnovata naturalità. Si richiedono, inoltre, soluzioni per la tutela e salvaguardia delle gore presenti nell'area di intervento, segnate dai filari arborei, in particolare rispetto al canale irriguo posto tra il nuovo insediamento e l'area del Parco che ad oggi caratterizza il disegno del paesaggio agrario.

*Mio*  
7  


#### 4. RACCOMANDAZIONI, MISURE MITIGATIVE E INDICAZIONI

Si raccomanda la realizzazione di tipologie che pongano particolare considerazione alla qualità della progettazione, in particolar modo negli affacci sul confine del Parco, e che individuino un'edilizia compatibile con i caratteri dei contesti di intervento, con attenzioni all'impianto, ai caratteri ed ai materiali costruttivi, nonché a misure di mitigazione e compensazione degli impatti paesaggistico-ambientali.

In fase di progettazione e di gestione della rete di bealere (Gora Palazzo, Gora Laretta) presente nell'area di intervento dovrà essere posta particolare attenzione, in quanto pur non essendo più funzionali all'irrigazione, svolgono un importante ruolo nello smaltimento delle acque superficiali e meteoriche. Tutti gli interventi di trasformazione della rete irrigua attuale dovranno essere concordati con i soggetti gestori.

Per quanto riguarda la criticità evidenziata nei confronti dell'avifauna, nell'ipotesi che non sia possibile limitare fortemente lo sviluppo in altezza degli edifici e nel caso in cui si adottino tipologie costruttive che prevedono ampie superfici vetrate, si richiede di utilizzare le Linee Guida "Costruire con vetro e luce rispettando gli uccelli" (Hans Schmid, Petra Waldburger & Daniela Heynen - 2008, Stazione ornitologica svizzera Sempach) quale documento di riferimento per l'individuazione delle misure di mitigazione nei confronti degli uccelli.

Infine si richiede di intervenire in un'ottica di riqualificazione ambientale della residua area a Parco del Mauriziano, effettuando un coordinamento con gli interventi previsti dal "protocollo di intesa" avviato tra la Regione, la Provincia di Torino e il comune di Nichelino relativo al "progetto Nichelino 2010" finalizzato alla riqualificazione dell'ambito sud dell'Area metropolitana di Torino, così come già richiesto dalla Giunta Regionale con nota dell'Assessorato Politiche territoriali (nota prot.n. 9666/DB08. 17 in data 11.3.2009) e a garantire la connessione tra le nuove previsioni insediative e il territorio edificato circostante l'area del parco di Stupinigi, con particolare riferimento alla continuità dei corridoi ecologici.

Si richiama l'osservanza delle condizioni, prescrizioni, raccomandazioni, misure di mitigazione ed indicazioni sopra elencate, che dovranno essere recepite negli elaborati di progetto del Piano.

Direzione Programmazione Strategica,  
Politiche Territoriali ed Edilizia

Il Direttore  
(arch. Mariella Olivier)  


Direzione Ambiente

Il Direttore  
(ing. Salvatore De Giorgio)  






Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia  
direzioneB08@regione.piemonte.it

Torino 26.11.2009

**Allegato "C" alla Deliberazione della Giunta Regionale n°  
Dichiarazione di sintesi ai sensi dell'art. 17 c. 1 lett. b) del D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.**

**Considerazioni ambientali relative al Piano particolareggiato "Debouchè" con contestuale variante al PRGC vigente del Comune di Nichelino**

L'Amministrazione Comunale di Nichelino ha adottato con deliberazione di C.C. n. 48 del 14.07.2008 il progetto definitivo del Piano particolareggiato "Debouchè", in variante al PRGC vigente con le forme di pubblicazione previste dalla legge, unitamente alla Relazione di Compatibilità Ambientale della variante al PRGC contestuale al PP Debouchè.

Lo sviluppo del Piano Particolareggiato e della relativa variante contestuale sono stati accompagnati e integrati da un percorso di valutazione degli aspetti ambientali, che in riferimento al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, (inizio anteriore al 31 luglio 2007), si è svolto in regime transitorio, applicando quanto previsto dalla d.g.r n. 12-8931 del 09/06/2008 per tali procedimenti, ovvero sono fatti salvi tutti i documenti prodotti e gli atti compiuti tra il 31 luglio 2007 e la data di pubblicazione della citata d.g.r..

Il Rapporto Ambientale, parte integrante del progetto definitivo di Piano ed articolato in due distinti documenti riferibili al Piano Particolareggiato "Debouchè" (Elab.n. 4 Rapporto Ambientale) ed alla Variante Strutturale al PRGC contestuale al Piano particolareggiato "Debouchè" (Elab.n. 1 Rapporto Ambientale Allegato alla relazione illustrativa) è stato predisposto ai sensi dell'art. 20 L.R. 40/98 "visti il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e la DGR 9.06.2008, n. 12-8931".

Per la fase conclusiva si è applicato quanto previsto dalla medesima DGR relativamente ai Piani Urbanistici (Allegato II) ed in particolare relativamente ai Piani Particolareggiati con contestuale Variante al PRGC. L'Organo tecnico regionale preposto alla Valutazione perciò, sulla base della documentazione tecnica predisposta dall'Amministrazione Comunale ha elaborato i contributi tecnici su cui si è basata l'espressione del parere motivato di compatibilità ambientale del Piano.

Il progetto del Piano Particolareggiato e contestuale variante al PRGC è stato adottato e pubblicato dalla Amministrazione Comunale ai sensi degli artt. 38, 39 e 40 della L.R. 56/77 in coerenza con le normative vigenti, nell'anno 2007 come progetto preliminare adottato con DCC n. 85 del 25.10.2007, pubblicato all'Albo Pretorio comunale nei trenta giorni consecutivi e reso pubblico nelle forme di legge. Successivamente nel 2008 è stato adottato il progetto definitivo con DCC n.48 in data 10.07.2008.

La pubblicazione del progetto di Piano costituiva pubblicazione anche ai fini della compatibilità ambientale del Piano ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e della LR 40/98.

In considerazione degli ambiti di pregio paesaggistico interessati dal Piano Particolareggiato in oggetto, è stato richiesto l'esame della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Piemonte, che ha espresso parere con nota prot. DB/17301 del 29/01/2009.

Il progetto del Piano Particolareggiato è stato, inoltre, sottoposto all'esame consultivo della Commissione Tecnico Urbanistica in data 26.02.2009, in relazione alle problematiche di ordine urbanistico e di carattere ambientale e procedurale relative alla VAS, che si è espressa richiedendo modifiche all'impianto strutturale proposto. La Giunta Regionale nel definire le richieste da avanzare all'Amministrazione comunale ha ritenuto di limitarne la portata agli aspetti quantitativi e distributivi originariamente proposti, condividendo parzialmente il parere delle istruttorie regionali condotte.

MO



Sulla base del parere espresso dalla Giunta Regionale in data del 9.3.2009 con verbale nr. 281, il Comune di Nichelino, ha predisposto le controdeduzioni con Deliberazione del Consiglio Comunale nr. 47 del 17.04.2009 e le ha trasmesse alla Regione Piemonte in data 18.05.2009.

L'Organo Tecnico della Vas, verificato che non era stato dato adeguato riscontro con le controdeduzioni alle osservazioni riguardanti gli aspetti ambientali, ha richiesto con nota protocollo n. 0038478/DB0800 dell'8-9-09 di predisporre un'adeguata documentazione integrativa sulla base delle osservazioni formulate nella Relazione d'esame allegata alla nota assessorile sopra citata.

Il Comune di Nichelino con Deliberazione di C.C. n. 88 del 28-9-09 ha assunto le controdeduzioni ambientali alle osservazioni dell'Organo Tecnico regionale della VAS e le ha trasmesse alla Regione Piemonte in data 20-10-09 con nota protocollo n. 50483.

L'Organo tecnico regionale della VAS, sulla base della documentazione tecnica predisposta dall'Amministrazione Comunale, ha elaborato i contributi tecnici su cui si è basato il parere motivato di compatibilità ambientale del Piano a condizione che fossero ottemperate le prescrizioni riportate nel parere formulato dall'Organo tecnico regionale per la VAS in data 26.11.2009 finalizzato all'espressione del Parere Motivato

Visto:  
Il Direttore  
arch. Mariella Olivier

